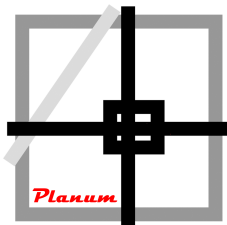


**COMUNE DI  
PUEGNAGO DEL GARDA****PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VARIANTE PUNTUALE  
FRATELLI FERANDI S.r.l. e FRATELLI FERANDI snc****VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS  
A02  
RAPPORTO PRELIMINARE**

PROGETTISTA VARIANTE  
Pian. ALESSIO LODA

**Planum****Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio**

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.:03871130989

PROGETTISTA PGT  
Arch. ALESSANDRO MAGLI, CPU srl

COMMITTENTE  
**FRATELLI FERANDI S.r.l.**  
Via Campolungo n. 10  
25080 - RAFFA di Puegnago del Garda (BS)

**FRATELLI FERANDI Snc**  
Via Roma n. 17  
25080 - Vallio Terme (BS)

COMMESSA: 104PGN  
FASE: 01-VAS  
REVISIONE: 00  
DATA: DICEMBRE 2022

**A02**



## INDICE

<b>1. RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>6</b>
1.1. Normativa comunitaria	6
1.2. Normativa nazionale	6
1.3. Normativa regionale	7
<b>2. FASI DEL PROCEDIMENTO .....</b>	<b>10</b>
2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati	10
2.2. Elaborazione del Rapporto Preliminare	11
2.3. Modalità di messa a disposizione e avvio della verifica	11
2.4. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione	12
2.5. Dati inerenti al procedimento in oggetto	12
<b>3. INQUADRAMENTO .....</b>	<b>13</b>
3.1. Localizzazione territoriale	13
3.2. Il Piano di Governo del Territorio	15
3.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente	15
3.4. Previsioni del PGT vigente	15
3.5. Descrizione della proposta	16
<b>4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE .....</b>	<b>18</b>
4.1. Piano Territoriale Regionale	18
4.2. Rete Ecologica Regionale	19
4.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni	21
<b>5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE .....</b>	<b>22</b>
5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	22
5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana	32
5.3. Piano di indirizzo forestale	33
5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	33
5.5. Impianti esistenti	33
5.6. Piano Cave	33
<b>6. POSSIBILI INTERFERENZE CON ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA.....</b>	<b>35</b>
6.1. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante	35
6.2. Siti IPPC - AIA	35
6.3. Opere sottoposte a VIA	35
<b>7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000.....</b>	<b>36</b>
<b>8. BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO.....</b>	<b>37</b>
<b>9. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA .....</b>	<b>38</b>
9.1. Gli indicatori ambientali	38
9.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti	41
<b>10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....</b>	<b>42</b>
<b>11. MONITORAGGIO .....</b>	<b>43</b>



## PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente della Variante puntuale al Piano delle Regole del PGT del Comune di Puegnago del Garda mediante la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m. e i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012. In particolare, la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

*"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani*

*Omissis...*

*2 Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.*

*Omissis...*

*2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).*

*Omissis..."*

Alla luce delle disposizioni della normativa regionale, visti i contenuti di seguito illustrati è possibile sottoporre la Variante in oggetto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Nei capitoli successivi si andrà analiticamente a valutare le possibili interferenze del progetto qui proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che gli interventi potrebbero generare. Inoltre, sarà necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

### 1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

*“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”*

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

### 1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

*“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

In particolare, l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

*“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*

*2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*

*3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*

4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

### **1.3. Normativa regionale**

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC)

- Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);

- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1u “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole” approvato con DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.

In particolare, al capitolo “2. Ambito di applicazione” dell’allegato si specifica:

#### “2.1 Valutazione ambientale - VAS

*La valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:*

a) *P/P elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (punto 4.2 - Indirizzi generali) così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;*

*Un elenco minimo di P/P riferiti ai settori di cui alla precedente lettera a) è individuato nell’allegato A degli Indirizzi generali.*

*I progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, come specificati nella norma statale e regionale di recepimento della direttiva, sono consultabili sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia) nella sezione “Quale VIA/Individuazione procedura”*

b) *P/P per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE, (punto 4.4 - Indirizzi generali) così come recepiti nell’art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.;*

*I siti comprendono le Zone di Protezione Speciale - ZPS (direttiva 79/409/CEE) e i Siti di Importanza Comunitaria - SIC (Direttiva Habitat), che costituiscono la rete ecologica europea “Natura 2000” istituita dalla Direttiva 92/43/CEE.*

*Le informazioni riguardo ai riferimenti normativi, nazionali e regionali, e l’elenco delle ZPS e dei SIC sono disponibili sul sito ufficiale della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio.*

c) *con riferimento al settore della pianificazione territoriale i piani e le loro varianti individuati dal comma 2 dell’articolo 4 della L.R. 12/2005 e successive modificazioni:*

- *Piano Territoriale Regionale;*
- *Piani Territoriali Regionali d’Area;*
- *Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali;*
- *documento di piano del Piano di Governo del Territorio (PGT).*

#### 2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

*La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:*

a) *P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 - Indirizzi generali);*

b) *P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti.*

*Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità*

*competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*

*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*

### *2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS*

*Non rientrano nel campo di applicazione della Valutazione ambientale - VAS:*

- a) piani e programmi finanziari o di bilancio;*
- b) piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;*
- c) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;*

*Sono escluse dalla valutazione ambientale le seguenti varianti ai piani e programmi:*

- a) rettifiche degli errori materiali;*
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;*
- c) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;*
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.*

*In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato."*

## 2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1u illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica la presente variante al PGT. Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto pubblico che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.  
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
  - a) separazione rispetto all'autorità procedente;
  - b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
  - c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

### 2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

## 2.2. Elaborazione del Rapporto Preliminare

L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

*Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

*Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
  - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

## 2.3. Modalità di messa a disposizione e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare per trenta giorni presso i propri uffici e sulle pagine del sito web SIVAS; dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione sul web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

#### **2.4. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione**

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata.

#### **2.5. Dati inerenti al procedimento in oggetto**

I soggetti coinvolti nel presente procedimento di Verifica sono individuati con apposito atto.

### 3. INQUADRAMENTO

#### 3.1. Localizzazione territoriale

Il Comune di Puegnago del Garda, inserito nelle Colline Moreniche della Valtenesi, si estende per 10,9 Km<sup>2</sup> nella zona ad est della provincia di Brescia, in prossimità della costa occidentale del bacino idrografico del lago di Garda; l'altitudine varia dai 130 m. ai 367 m. s.l.m..

Il territorio comunale confina a nord con il Comune di Salò, ad est con il Comune di San Felice del Benaco, a sud con i Comuni di Manerba del Garda e Polpenazze del Garda e ad ovest con i Comuni di Muscoline e Gavardo.

Le principali vie di comunicazione sono la SP572, che attraversa il territorio di Puegnago del Garda da nord-ovest a sud-est, e la provinciale n. 25 Cunettone-Esenta-Castiglione, che funge da collegamento verticale nord-sud.

Gli elementi idrografici rilevanti nel territorio sono i Laghi di Sovenigo.

L'abitato urbano è composto dal centro capoluogo, denominato Castello, e dalle frazioni di Mura, Palude, Raffa, San Quirico e Montecatuto.

L'area si localizza nella porzione nord-ovest del territorio comunale, in prossimità dell'incrocio stradale tra Via del Colombaro e Via della Cuca, in comune di Gavardo.



*Individuazione del territorio comunale su ortofoto - Scala 1:50.000*



*Individuazione dell'area di intervento su ortofoto - Scala 1:5.000*

### 3.2. Il Piano di Governo del Territorio

Il Comune di Puegnago del Garda è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 32 del 11.11.2009 e pubblicato sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 10 del 10 marzo 2010.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante al PGT*: approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 18 marzo 2013 e pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 25 del 19 giugno 2013;
- *SUAP in Variante al Piano delle Regole – ditta Giardini Conti Thun*: approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 17 dicembre 2020 e pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 3 del 3 febbraio 2021;
- *SUAP in Variante al Piano delle Regole – ditta Stamper S.r.l.*: approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 23 settembre 2021 e pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 50 del 15 dicembre 2021;
- *Piano di Lottizzazione in variante al Piano delle Regole e al Documento di Piano ditta Kerma S.n.c.*: approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 26 maggio 2022 e pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 31 del 3 agosto 2022.

### 3.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

Le varianti al PGT sono state oggetto di procedure di Valutazione Ambientale Strategica con successiva esclusione.

In occasione della procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da parte del comune di Puegnago del Garda, conclusasi con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 11 novembre 2009, si è svolta la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

Con l'emissione del parere motivato finale, l'Autorità Competente ha espresso *“PARERE POSITIVO FINALE circa la compatibilità ambientale del DDP del PGT del Comune di Puegnago del Garda a condizione che l'attività edilizia risulti conforme alla normativa vigente in tema di fasce di rispetto per captazione di acque potabili (D.P.R. 236/88, sostituito dal D.L.gvo 152/99 e seguenti e per quanto riguarda la Regione Lombardia dalla Circolare 38/SAN/83) e alla normativa in materia di fonti di inquinamento elettromagnetico ed acustico.”*

### 3.4. Previsioni del PGT vigente

Attualmente, l'area in oggetto è interessata da due differenti classificazioni sovrapposte:

- a) Aree estrattive dismesse: la classificazione e la relativa normativa di attuazione di cui all'art. 83-Edifici esistenti in ambiti E alla data di adozione delle presenti norme non adibiti ad usi agricoli, corrispondono correttamente alla destinazione allo stato di fatto, riconoscendo che nel perimetro dell'ex ATEg08 sono presenti attività produttive, edificate in diverse epoche mediante provvedimenti autorizzativi, che vengono confermate con possibilità di incremento nella misura massima del 20% della SLP esistente. Tali attività presenti sono di tipo artigianale dedicate al ciclo produttivo di lavorazione e trattamento di aggregati inerti per uso nell'edilizia in generale, mediante impianti ed attrezzature di separazione, trattamento, betonaggio, accumulo e deposito, edifici per il ricovero macchine ed automezzi, nonché attività accessorie quali uffici aziendali e l'eventuale residenza di servizio (nei limiti del 30% della SLP esistente). Il suddetto ampliamento è condizionato all'esecuzione di opere di recupero e riqualificazione ambientale dell'ex ambito estrattivo.

- b) Ambito agricolo di valenza paesistica – E2 le cui previsioni insediative risultano in contrasto sia con l'attività autorizzata in esercizio sia con la destinazione finale prevista dal Piano Cave previgente per l'ex ATEg08, ad uso insediativo.

### 3.5. Descrizione della proposta

L'attuale destinazione urbanistica in aree agricole E2 non consente la gestione e il recupero dei "rifiuti", comportando sostanziali limitazioni per l'insediamento di alcune attività, oltretutto premiali per il settore, ad esempio quelle che impiegano prodotti di scarto da altre produzioni nel confezionamento del calcestruzzo con benefici diretti sulla riduzione del consumo delle risorse minerarie non rinnovabili. Queste limitazioni, connesse all'attuale destinazione urbanistica, pongono quindi l'azienda in una condizione sfavorevole rispetto ad altre in concorrenza, libere di esercitare interventi di sviluppo aziendale nell'efficienza e nell'ottimizzazione dello sfruttamento delle risorse che oggi, più che nel passato, favoriscono le attività garantendone la competitività sul mercato nonché l'accesso ai selettivi bandi in opere pubbliche.

Pertanto, si chiede di stralciare dal Piano delle Regole vigente la classificazione di area agricola E2 con una procedura di variante puntuale.

Si specifica che la proposta risulterebbe compatibile sia con le disposizioni della pianificazione sovraordinata regionale e provinciale, come di seguito dettagliato.

- Relativamente al consumo di suolo, i criteri di attuazione del Piano Territoriale Regionale del 2018 in attuazione della L.R. 31/2014 definiscono come superficie urbanizzata le aree non più naturali e non più idonee all'uso agricolo a causa dell'intervento antropico e sulle quali sono già in atto interventi di trasformazione approvati o dotati di titolo edilizio. [...]

Nella superficie urbanizzata rientrano:

- a) *le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza di fabbricati esistenti, salvo che non siano classificate come aree pubbliche o di uso pubblico dal Piano dei servizi) ad uso residenziale, produttivo di beni e servizi, commerciale, terziario, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione della variante di PGT;*

[...]

- f) *le cave (limitatamente alle parti interessate da progetti di gestione produttiva approvati), le discariche, i cantieri, i depositi all'aperto su suolo impermeabilizzato, le centrali e gli impianti per la produzione di energia, i depuratori (comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate), gli impianti per il recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti;*

- g) *le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole.*

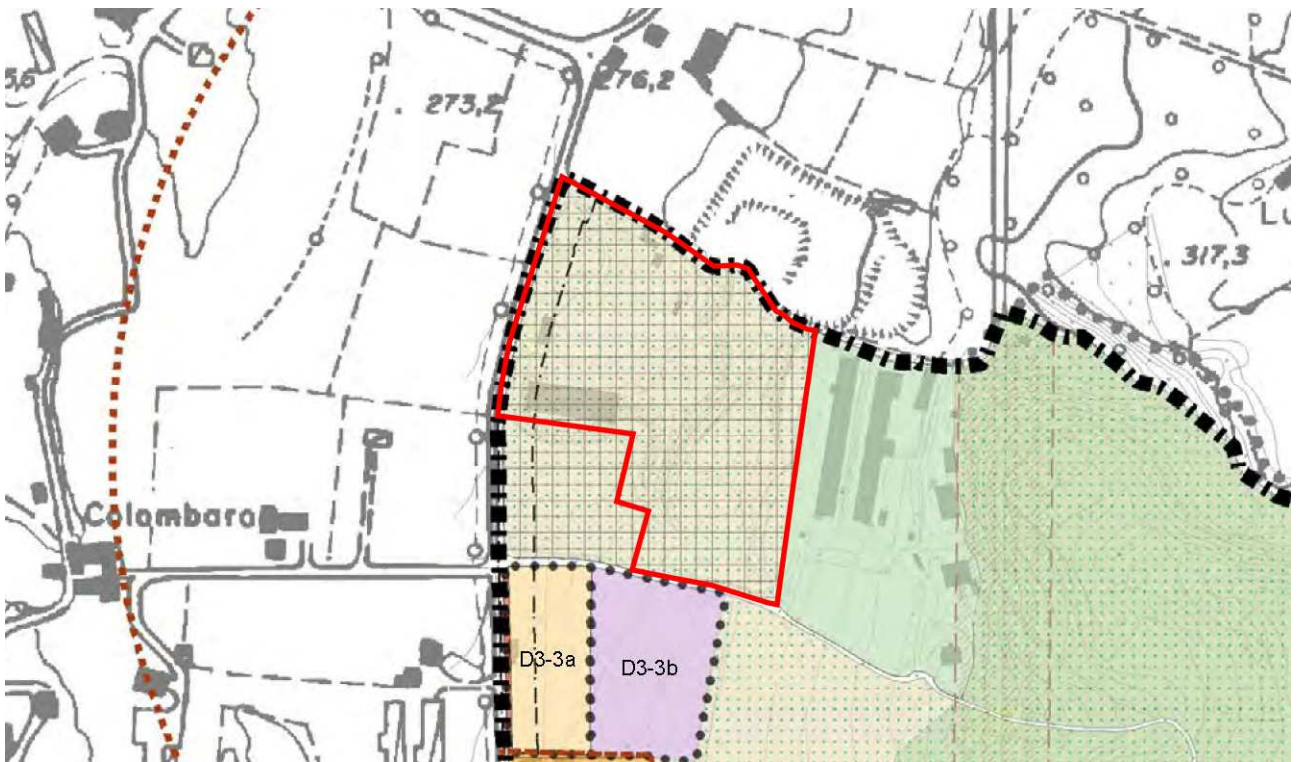
Per quanto sopra lo stralcio della destinazione agricola all'area in oggetto **non implica alcuna trasformazione comportante consumo di suolo** rientrando già attualmente i terreni in oggetto nella superficie definita urbanizzata e non nel suolo libero nello stato di fatto naturale.

- Relativamente agli ambiti agricoli strategici disciplinati dal PTC della Provincia di Brescia del 2014, l'art. 75. c. 3, della Normativa dispone che non sono qualificate fra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, anche se rappresentate alla tavola 5 del PTCP:

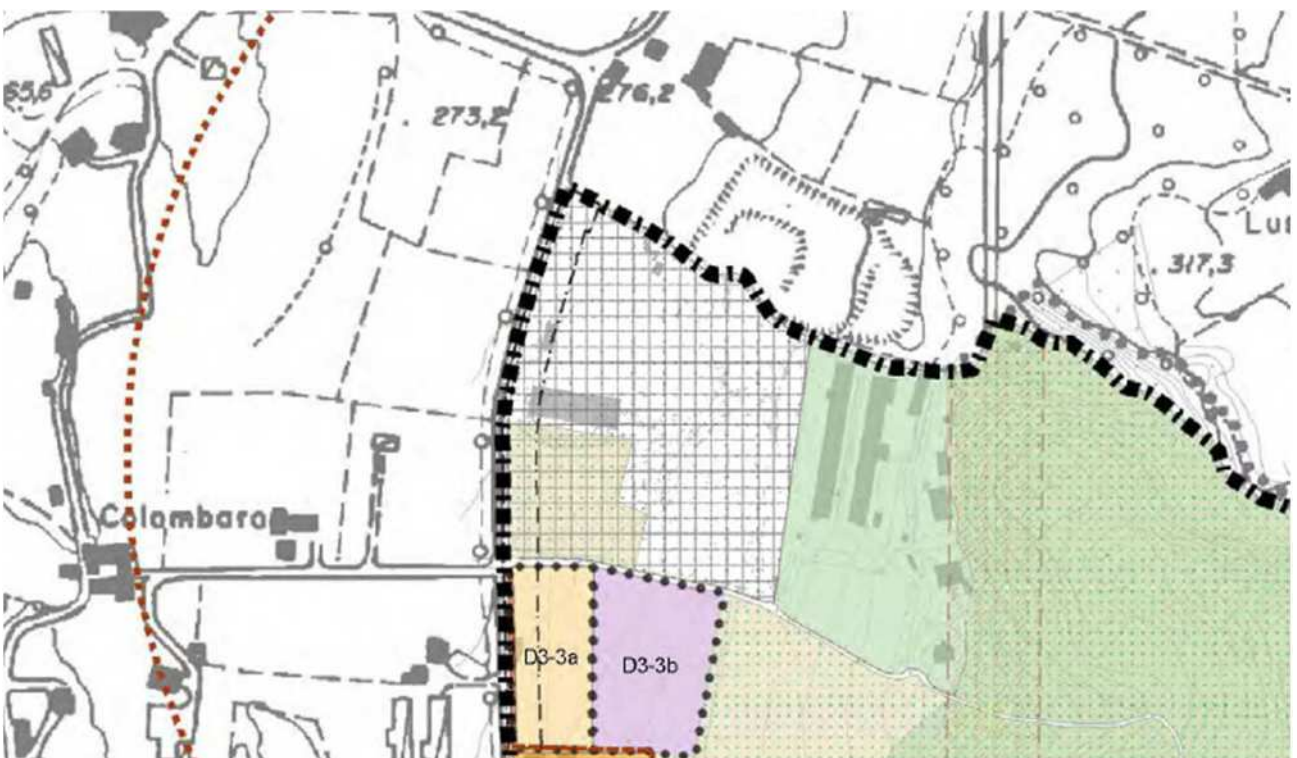
[...]

- e) *le previsioni dei PGT approvati e compatibili con il PTCP alla data di efficacia del presente piano.*

Essendo l'attività delle ditte proponenti già riconosciuta nel PGT del 2009, per quanto sopra valutato deve ritenersi ininfluenza, ai fini della presente variante, la classificazione di ambito agricolo strategico provinciale che interessa l'area in oggetto.



PR-P3 – Tavola PdR. - Scala 1: 5.000



PR-P3 – Tavola PdR (variata) - Scala 1: 5.000

## 4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

### 4.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito, sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011. Infine, con DCR N. XI/411 del 19/12/2018 è stato approvato il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 entrato in vigore con pubblicazione sul BURL n.11 del 13 marzo 2019.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.

Per l'area in oggetto si rilevano le seguenti indicazioni:

<b>A</b> "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia collinare: Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
<b>B</b> "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	Ambiti di rilevanza regionale della montagna
<b>C</b> "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
<b>D</b> "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	Ambito di criticità
<b>D1</b> "Quadri di riferimento della tutela dei laghi insubrici: Lago di Garda"	Laghi insubrici: ambito di salvaguardia dello scenario lacuale. Bellezze d'insieme
<b>E</b> "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	-
<b>F</b> "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree agricole dismesse
<b>G</b> "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Cave abbandonate. Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono (dim. Sup. tra il 5% e il 10%)
<b>H1</b> "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3)
<b>H2</b> "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	Distretti industriali
<b>H3</b> "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Frutteti
<b>H4</b> "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	Abbandono aree agricole: Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10%
<b>H5</b> "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	-
<b>Id</b> "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	Bellezze d'insieme

## 4.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

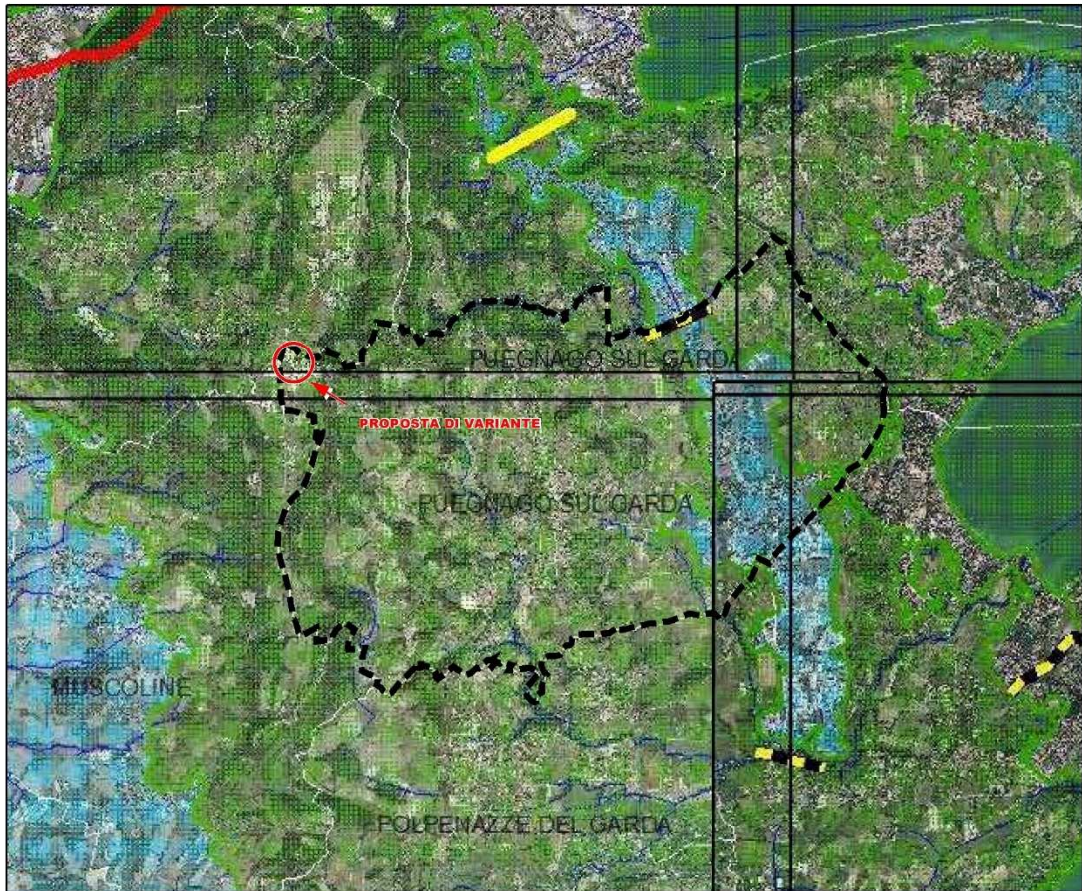
La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; svolge inoltre una funzione di indirizzo, in collaborazione con il PTR, per i PTCP provinciali e i PGT comunali.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Puegnago del Garda all'interno di 151 "Padenghe sul Garda" che individua per l'area in oggetto i seguenti elementi:

- *Elementi primari*: 19-Colline gardesane
- *Elementi di secondo livello*: Fasce agricole tra il Chiese e le colline gardesane.







Si riportano le seguenti indicazioni:

- *Elementi primari*: *conservazione dei boschi; controllo delle specie vegetali arboree alloctone e frutto di interventi di rimboschimento e graduale sostituzione con essenze arboree autoctone; mantenimento/sfalcio dei prati stabili polifiti; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle piante vetuste e di quelle morte; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle colture legnose tradizionali (vite).*
- *Elementi di secondo livello*: *Per quanto riguarda le aree collinari e caratterizzate da aree boscate in discrete condizioni, è auspicabile l'attuazione di pratiche di: selvicoltura naturalistica, mantenimento della disetaneità del bosco, rimboschimenti con specie autoctone, mantenimento delle piante vetuste. Per quanto riguarda le aree pianeggianti, si consiglia di applicare interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.*







Rete Ecologica Regionale - Scala 1:50.000

**ELEMENTI PRIMARI DELLA RER**

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

**ALTRI ELEMENTI**

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

### 4.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP)
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL)

Nel territorio di Puegnago del Garda è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali rari in relazione al Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM). Non si segnalano tuttavia interferenze con l'area in oggetto.

## 5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

### 5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul BURL n. 45 del 5 novembre 2014, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi relativi agli ambiti agricoli di interesse strategico, agli elementi di degrado paesaggistico, alla rete ecologica provinciale.

#### 5.1.1. Tavola di Struttura

Nella Tavola 1.2 *Struttura e Mobilità*, il PTCP vigente evidenzia la distribuzione del tessuto edificato del Comune di Puegnago del Garda e lo sviluppo delle reti infrastrutturali esistenti o previste.

I tessuti produttivi sono concentrati sia in piccolissima parte nelle vicinanze dell'area oggetto della presente richiesta di Variante, sia nell'ambito di livello comunale posto nelle adiacenze della SP572.

#### 5.1.2. Tavola paesistica

Nella Tavola paesistica del PTCP vigente, il territorio di Puegnago del Garda assume un ruolo di rilievo ricco di emergenze: le parti pedemontane a est, ad ovest e a sud del centro abitato sono indicate come *ambiti di elevato valore percettivo*, unitamente a *vaste aree caratterizzate dalla presenza di vigneti e uliveti*.

Il territorio è altresì compreso in un *contesto di rilevanza storico-testimoniale*, nonché interessato dal passaggio della *Strada del vino*.

Si rilevano altresì: *siti di interesse archeologico vincolati e non, architetture civili e rurali di pregio*.

*L'area interessata dalla proposta di Variante è individuata interamente come Area agricola di valenza paesistica.*

#### 5.1.3. Rete verde paesaggistica

Nella Tavola 2.6 *"Rete verde paesaggistica"*, nel territorio di Puegnago del Garda sono individuati prevalentemente i seguenti ambiti: *Elementi di primo livello della RER e Ambiti rurali di frangia urbana*.

*Si evidenzia che l'area interessata dalla proposta di Variante è compresa in un'area di primo livello della RER.*

#### 5.1.4. Ambiente e rischi

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.1 *Ambiente e rischi* risulta che all'interno del Comune di Puegnago del Garda sono presenti tre *aree vulnerabili – fontanili* e tre *aree vulnerabili-sorgenti*.

*Per l'area interessata dalla proposta di Variante non si evidenziano criticità.*

#### 5.1.5. Inventario dei dissesti

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.2 - *Inventario dei dissesti* non risulta presente sul territorio di Puegnago del Garda alcuna tipologia di dissesto.

*Per l'area interessata dalla proposta di Variante non si evidenzia la presenza di particolari dissesti.*

#### **5.1.6. Pressioni e sensibilità ambientali**

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.3 *Pressioni e sensibilità ambientali* risulta che il territorio di Puegnago del Garda è caratterizzato dalla presenza di Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistica e a servizi.

E' inoltre evidenziata un area di sistema produttivo addossata alla viabilità principale della SP572.

#### **5.1.7. Rete Ecologica Provinciale**

Il disegno della Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP vigente, in adeguamento alle disposizioni della LR 12/05 e s.m.i..

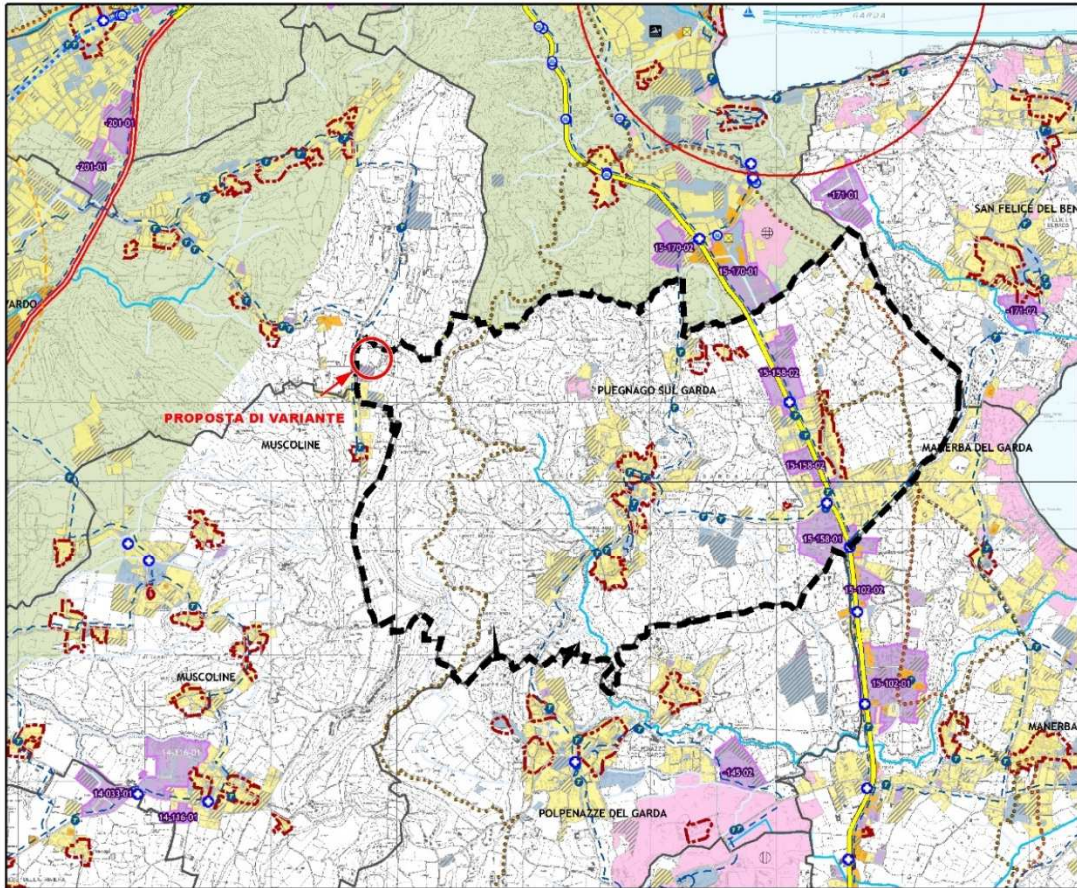
Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 4 *Rete Ecologica Provinciale* emerge che buona parte del territorio comunale è classificato come *Elemento di Primo Livello della RER* ed *Area di elevato valore naturalistico*.

*L'area oggetto di proposta di Variante si trova in un Area di elevato valore naturalistico, classificata come Elemento di Primo Livello della RER.*

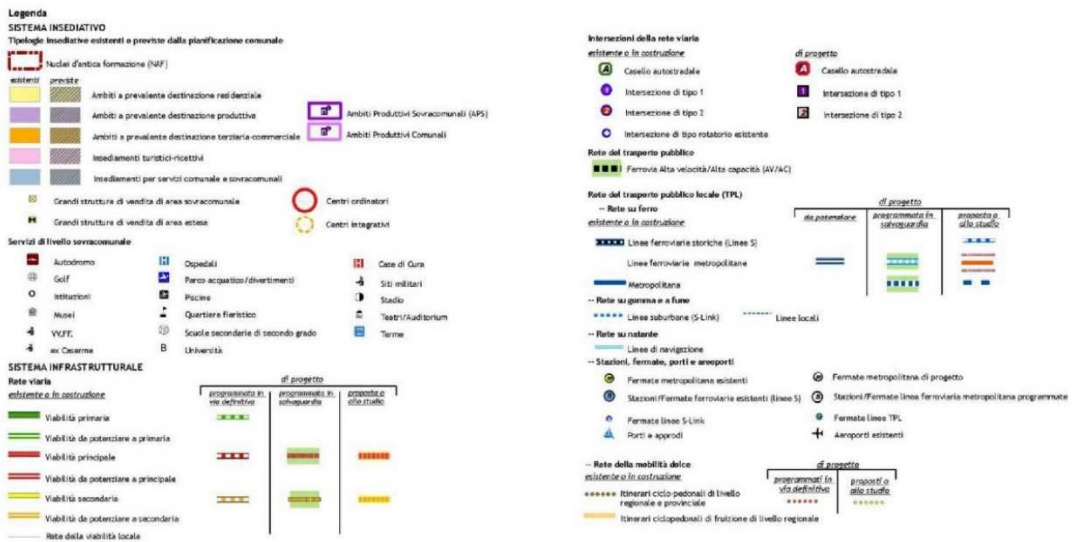
#### **5.1.8. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**

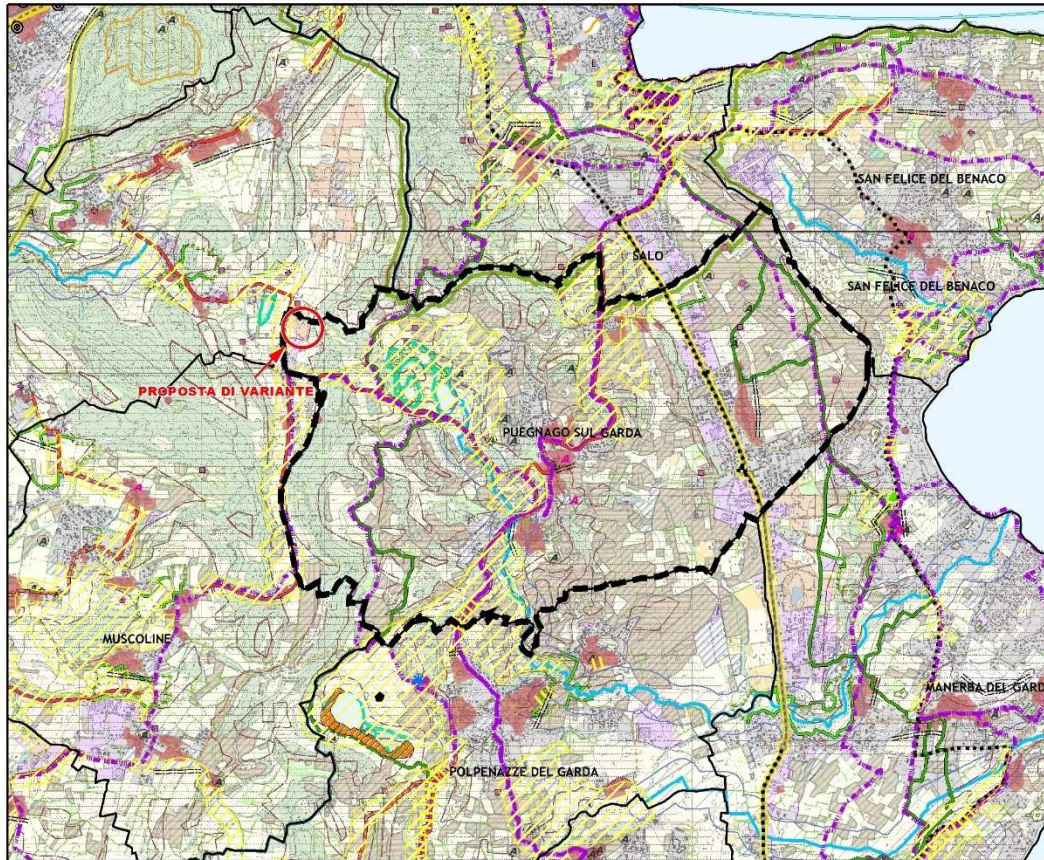
Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 5 *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico* risulta che gli ambiti di rilevanza strategica in relazione alla loro funzione agricola interessano gran parte del territorio non urbanizzato del Comune di Puegnago del Garda.

*L'area oggetto di proposta di Variante è compresa negli ambiti agricoli di interesse strategico. Come descritto al capitolo 3.5, essendo l'attività della scrivente ditta già riconosciuta nel PGT del 2009, deve ritenersi ininfluenza la classificazione di ambito agricolo strategico provinciale che interessa l'area in oggetto.*

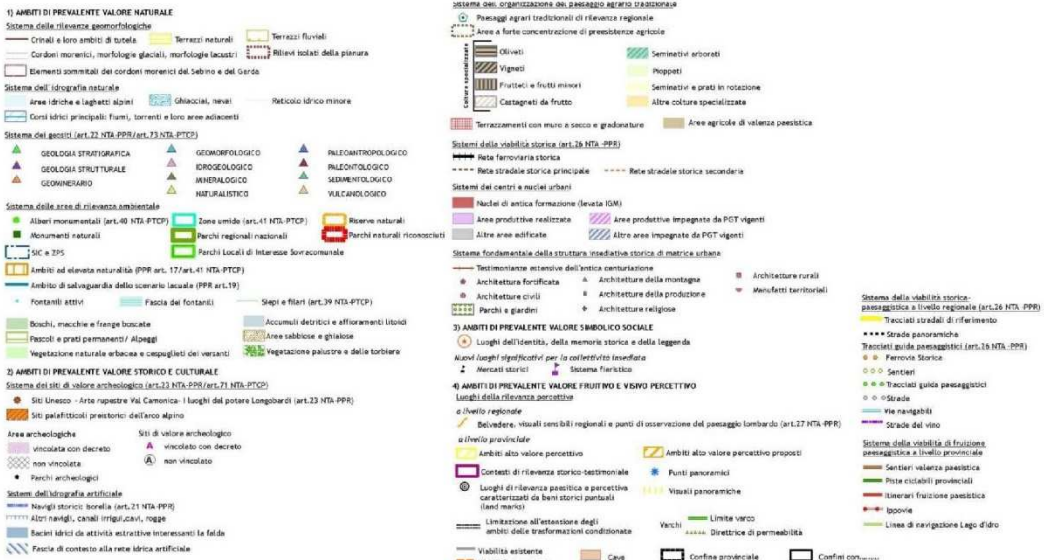


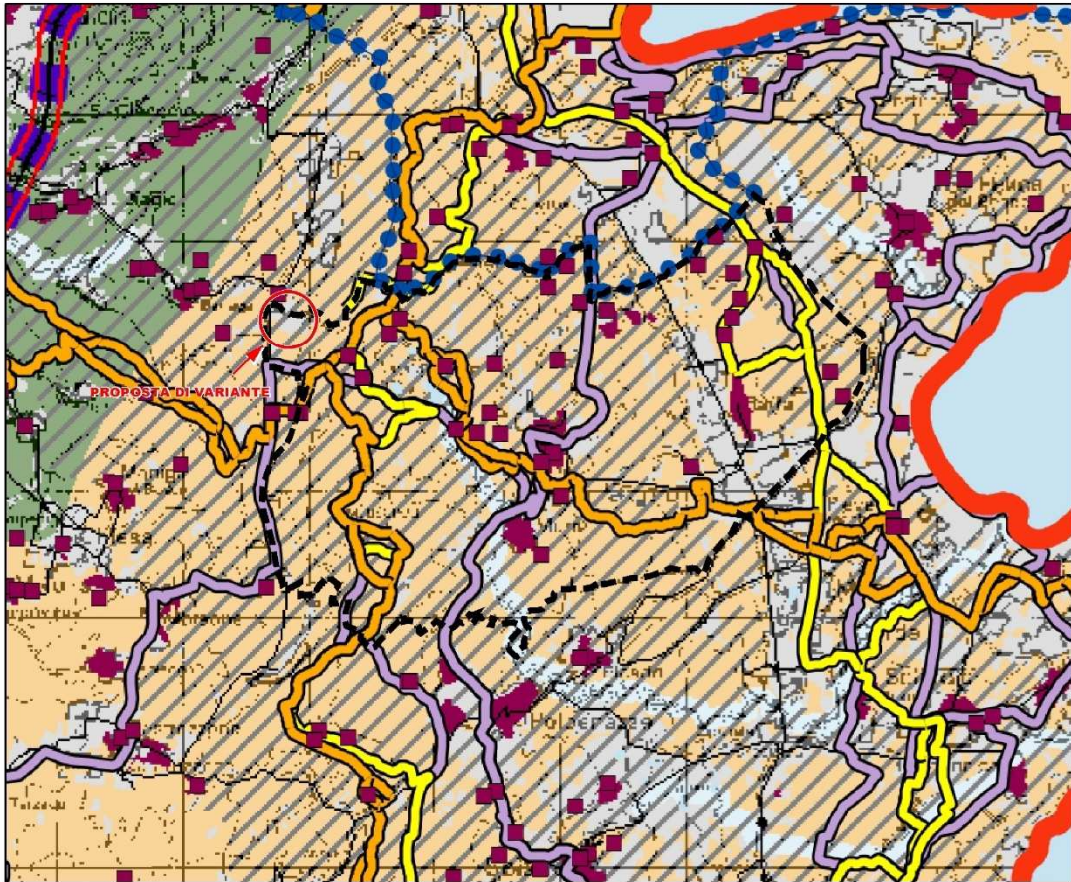
PTCP - Tavola 1.2 - Struttura e mobilità - Ambiti territoriali - Scala 1:50.000 (originale 1:25.000)





PTCP - Tavola 2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio - Scala 1:50.000 (originale 1:25.000)

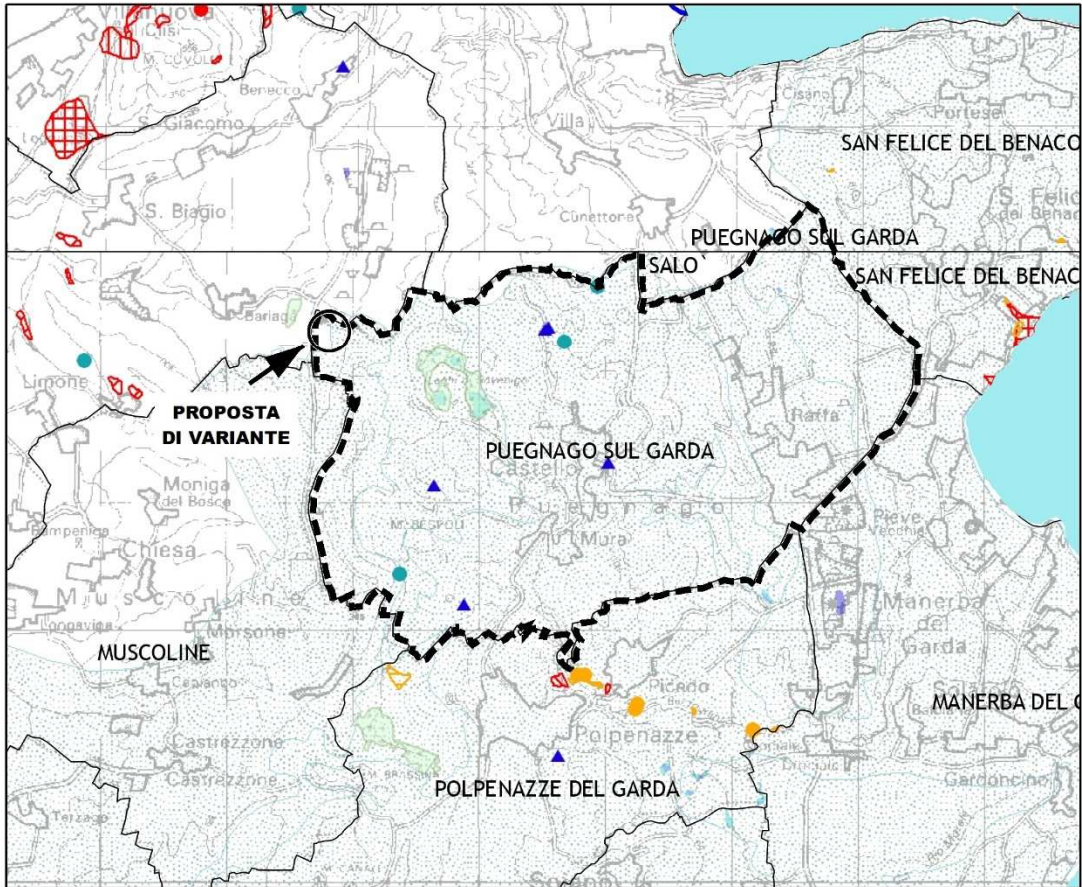




PTCP - Tavola 2.6 - Rete verde paesaggistica - Scala 1:50.000

	Confine provinciale		Insedativo
	Rete stradale		
	Ferrovie		
<b>Idrografia</b>			
	Elementi primari della rete idrografica		Laghi
	Elementi secondari della rete idrografica		
<b>AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI</b>			
	Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento	
<b>AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>RIFERIMENTI/AZIONI</b>		
	Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000		
	Aree ad elevato naturalistico		
	Aree naturali di completamento	Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale	
	Corridoi ecologici primari		
	Corridoi ecologici secondari		
<b>AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE E PLIS</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>RIFERIMENTI/AZIONI</b>		
	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria	
	PLIS	Cfr. Articoli delle NdA della Rete Ecologica Provinciale	

<b>AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione</b>	
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>RIFERIMENTI/AZIONI</b>
	Nodi strategici delle valli fluviali
	Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali
	Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana
	Ambiti rurali di frangia urbana
	Ambiti dei paesaggi rurali di transizione
	Elementi di rilevanza paesaggistica
	Margini delle conurbazioni
	Territorio interessato da potenziamento e nuove strade
	Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale
	Domini sciabili da PTCP
	Elementi di potenziale valore paesistico
<b>ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione</b>	
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>RIFERIMENTI/AZIONI</b>
	Nuclii di antica formazione
	Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali
	Ordure significative dei paesaggi agricoli
<b>ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione</b>	
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>RIFERIMENTI/AZIONI</b>
	Nodi dell'intermodalità dolce
	Sentieri
	Percorsi ciclabili
	Strade del vino



PTCP - Tavola 3.1 - Ambiente e rischi - Scala 1:50.000

**Legenda**

**Fasce PAI**

- Fascia a
- Fascia b
- Fascia c

- Fascia fluviale PAI B di progetto
- Fascia fluviale PAI A
- Fascia fluviale PAI B
- Fascia fluviale PAI C

**Dissesti di dimensioni non cartografabili**

- Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
- Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
- Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)

**Dissesti lineari**

- Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ec)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va)
- Area a pericolosità elevata non perimetrata (Ea)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)

**Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98**

- CONOIDI: Zona 1
- CONOIDI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona 1
- ESONDAZIONI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona B-Pr
- ESONDAZIONI: Zona 1
- FRANE: Zona 1
- FRANE: Zona 2

**Aree di ricarica potenziale**

- Gruppo A
- Gruppo B

**Aree di cui all'art.9 NTA P.A.I.**

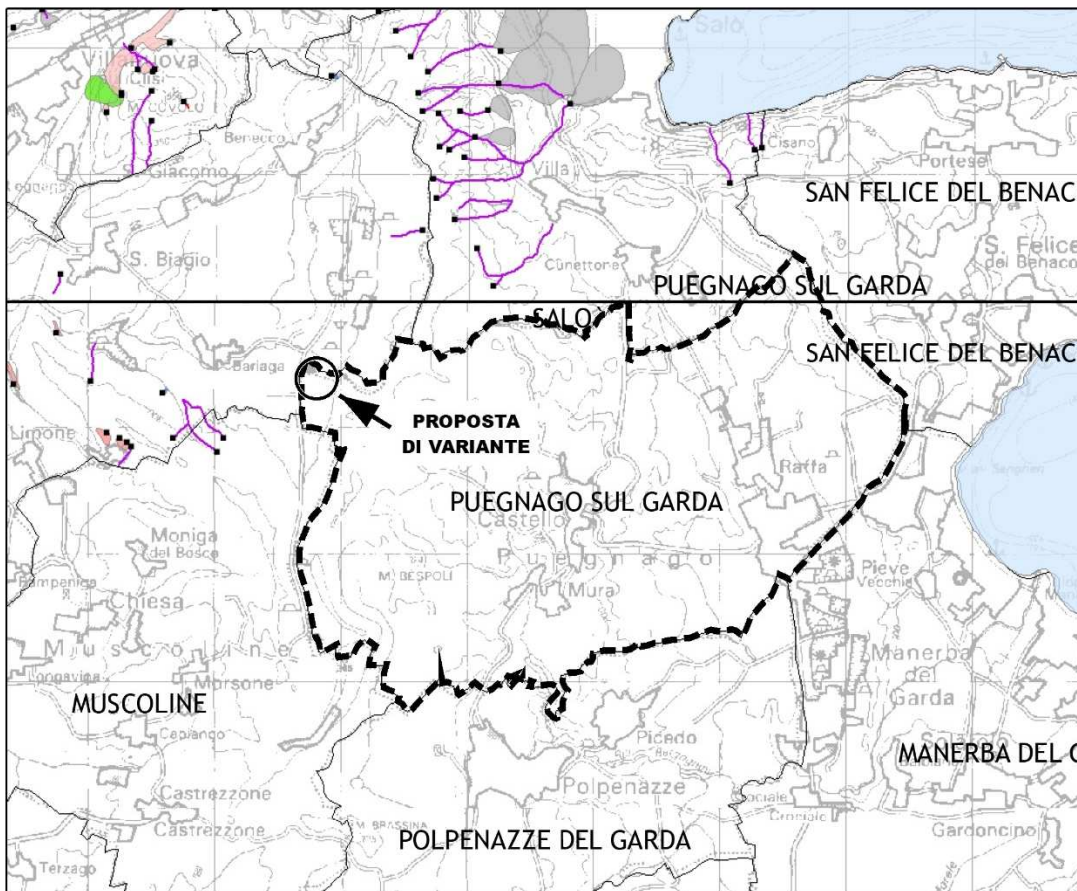
- Area a pericolosità elevata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata (Vm)
- Area a pericolosità molto elevata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
- Area di conoide attivo non protetta (Ca)
- Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
- Area di frana attiva (Fa)
- Area di frana quiescente (Fq)
- Area di frana stabilizzata (Fs)

**Idrografia**

- Reticolo idrografico principale
- Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
- Ghiacciai e nevai perenni
- Bacini idrici naturali
- Bacini idrici artificiali
- Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

**Aree vulnerabili**

- Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Geositi
- Aree Umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
- Fontanili
- Pozzo
- Sorgente



PTCP - Tavola 3.2 - Inventario dei dissesti - Scala 1:50.000

**Legenda**

- Punto identificativo del fenomeno franoso
- ▲ Scheda valanghe

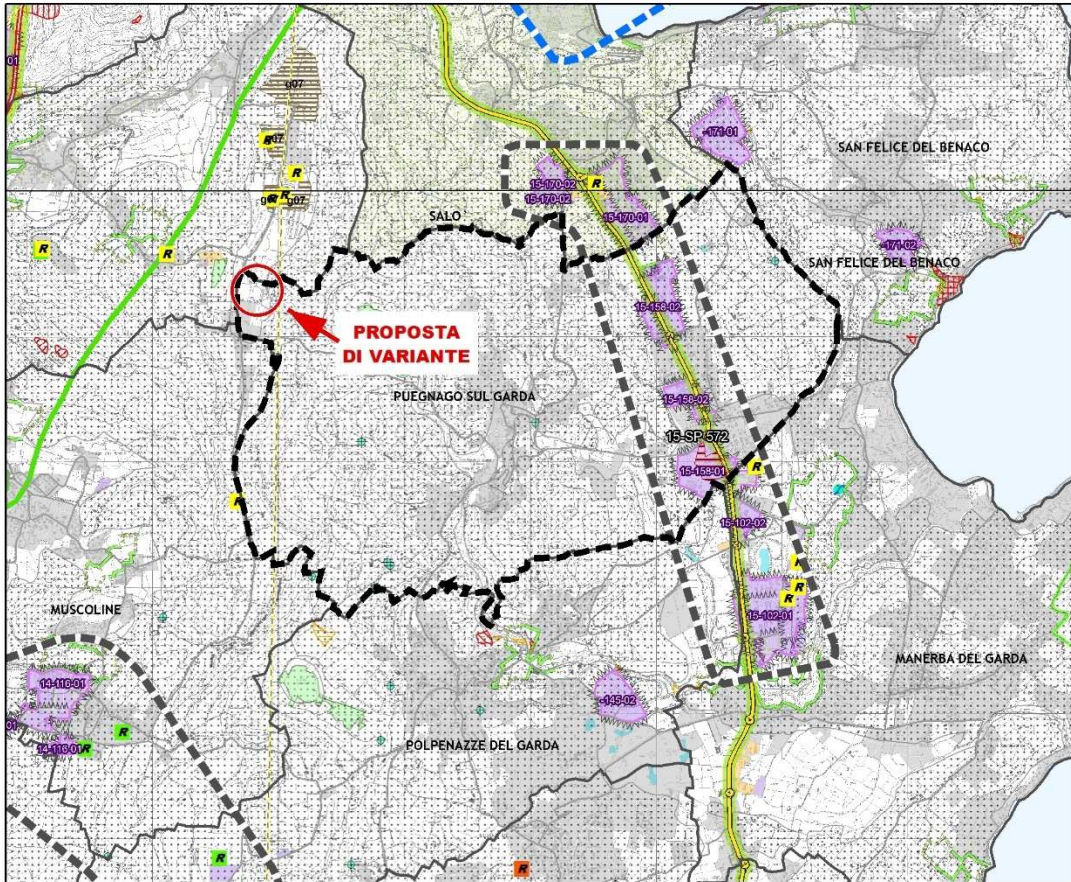
**Frane lineari**

- colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
- colamento "rapido" Quiescente generico
- Pericolo\_localizzato\_da\_rilevamento\_line

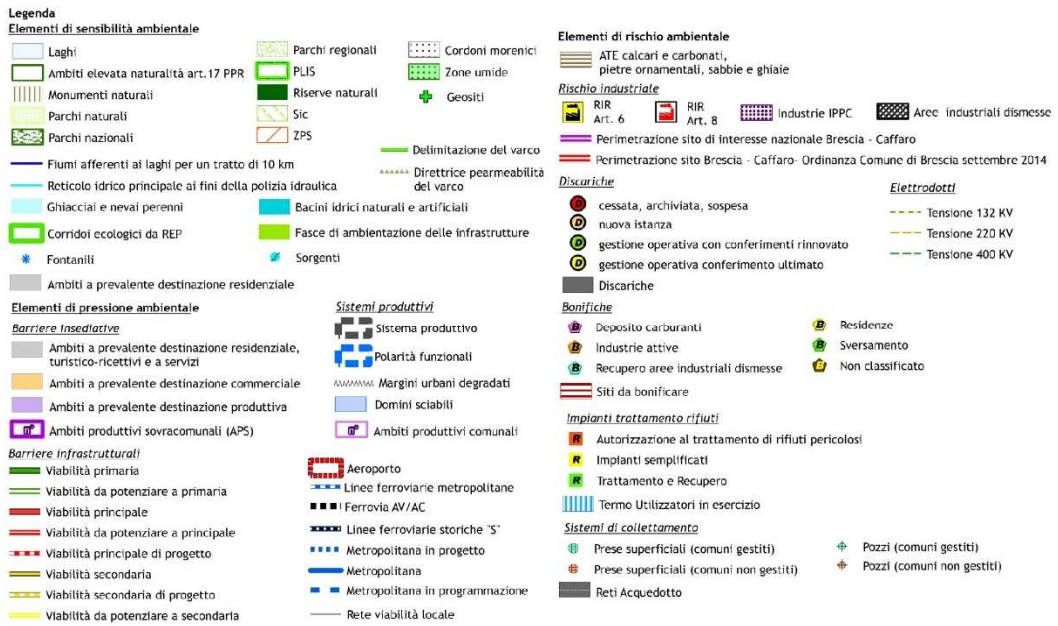
**Aree franose**

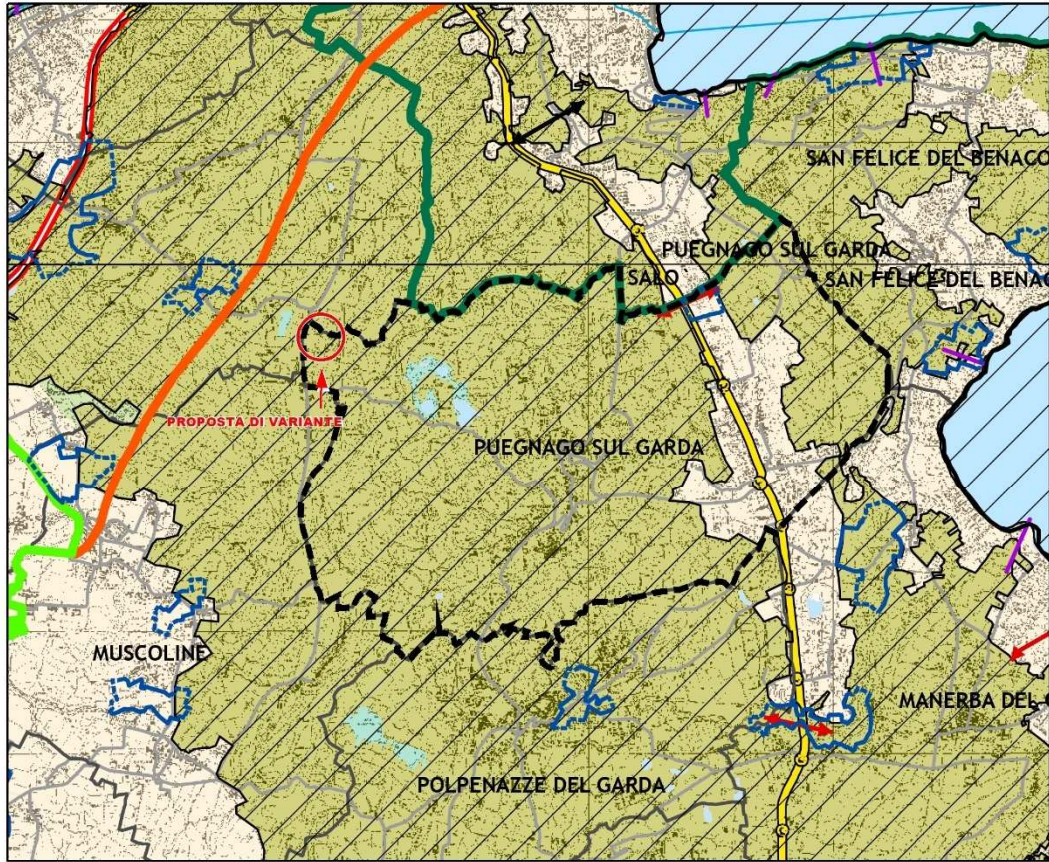
- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento, non determinato
- Colamento lento, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento lento, quiescente
- Colamento rapido, non determinato
- Colamento rapido, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento rapido, quiescente
- Colamento rapido, stabilizzato generico
- Complesso, non determinato
- Complesso, attivo/riattivato/sospeso
- Complesso, quiescente
- Complesso, retitto

- Crollo/Ribaltamento, non determinato
- Crollo/Ribaltamento, attivo/riattivato/sospeso
- Crollo/Ribaltamento, retitto
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, non determinato
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, attivo/riattivato/sospeso
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, quiescente
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, retitto
- n.d., non determinato
- n.d., attivo/riattivato/sospeso
- n.d., quiescente
- Conoidi
- DGPV - Deformazioni gravitative profonde
- Siti valanghivi da rilevamento



PTCP - Tavola 3.3 - Pressioni e sensibilità ambientali - Scala 1:50.000

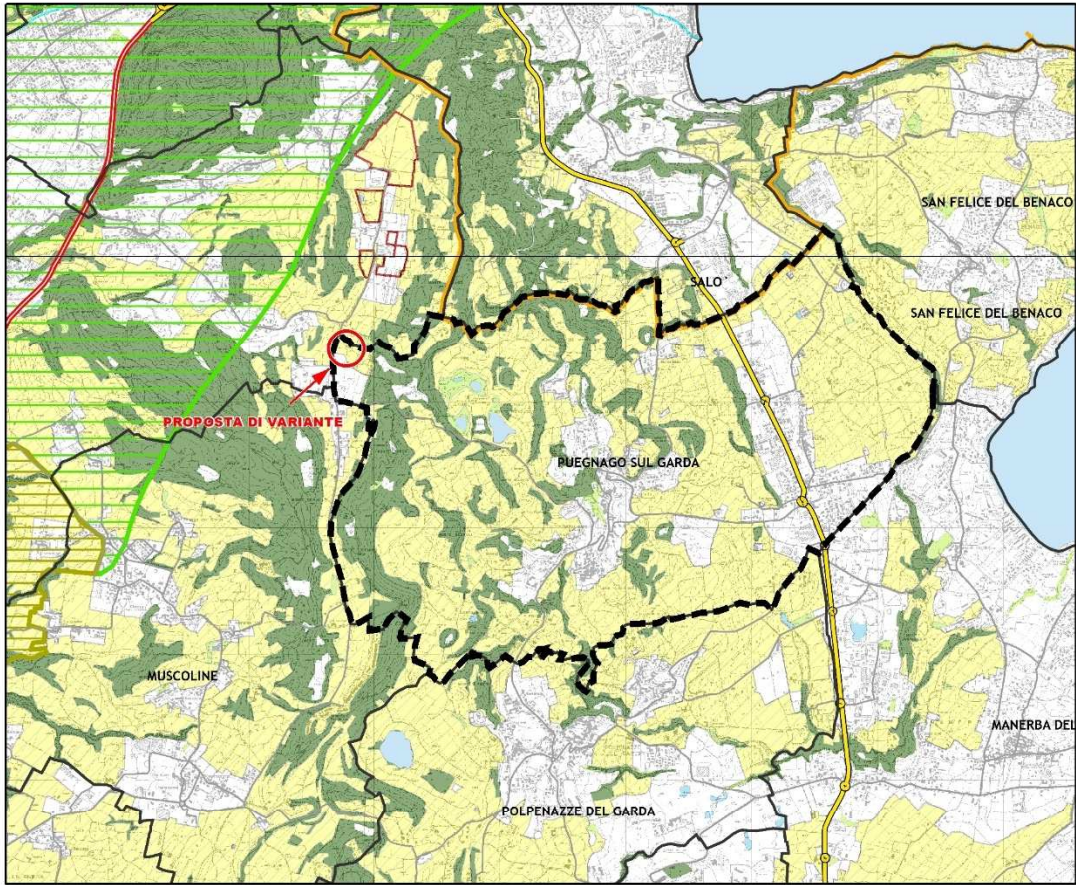




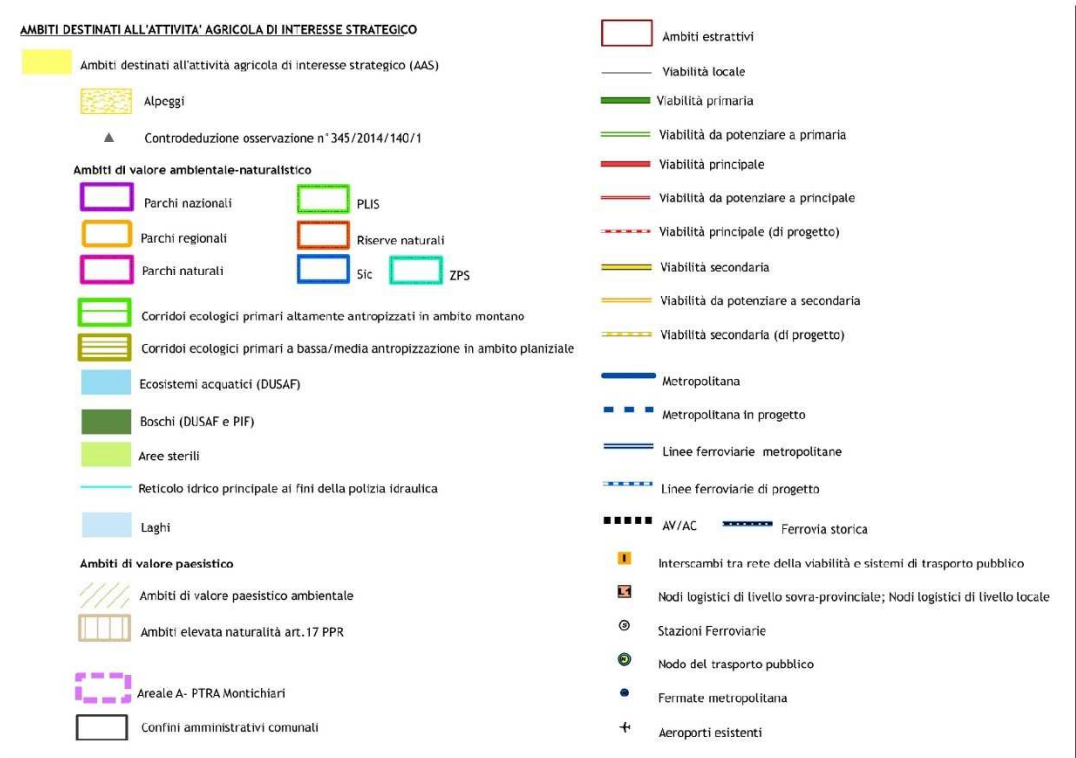
PTCP - Tavola 4 - Rete Ecologica Provinciale - Scala 1:50.000

Legenda

- |   |  |  |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li> Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale</li> <li> Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano</li> <li> Corridoi ecologici secondari</li> <li> Corridoi locali</li> <li>Varchi RER             <ul style="list-style-type: none"> <li> deframmentare</li> <li> entrambi</li> <li> varco da tenere</li> </ul> </li> <li>Varchi REP             <ul style="list-style-type: none"> <li> Delimitazione varco</li> <li> Direttrice di permeabilità del varco</li> </ul> </li> <li> Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici</li> <li> Principali punti di conflitto della rete con le Infrastrutture prioritarie</li> <li> Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici</li> <li> Diretrici di collegamento esterno</li> <li> Principali ecosistemi lacustri</li> <li> Zone umide</li> <li> Aree ad elevato valore naturalistico</li> <li> Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li> Aree naturali di completamento</li> <li> Ambiti urbani e periferici preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa</li> <li> Ambiti dei fontanili</li> <li> Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema</li> <li> Rete Natura 2000</li> <li> Elementi di primo livello della RER</li> <li> Parchi regionali nazionali</li> <li> Reticolo idrico principale</li> <li> Viabilità locale</li> <li> Viabilità primaria</li> <li> Viabilità da potenziare a primaria</li> <li> Viabilità principale</li> <li> Viabilità da potenziare a principale</li> <li> Viabilità principale (di progetto)</li> <li> Viabilità secondaria</li> <li> Viabilità da potenziare a secondaria</li> <li> Viabilità secondaria (di progetto)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li> Metropolitana</li> <li> Metropolitana in progetto</li> <li> Linee ferroviarie metropolitane</li> <li> Linee ferroviarie di progetto</li> <li> AC/AV</li> <li> Ferrovia storica</li> <li> Confini comunali</li> <li> Confine provinciale</li> </ul> |
|---|--|--|

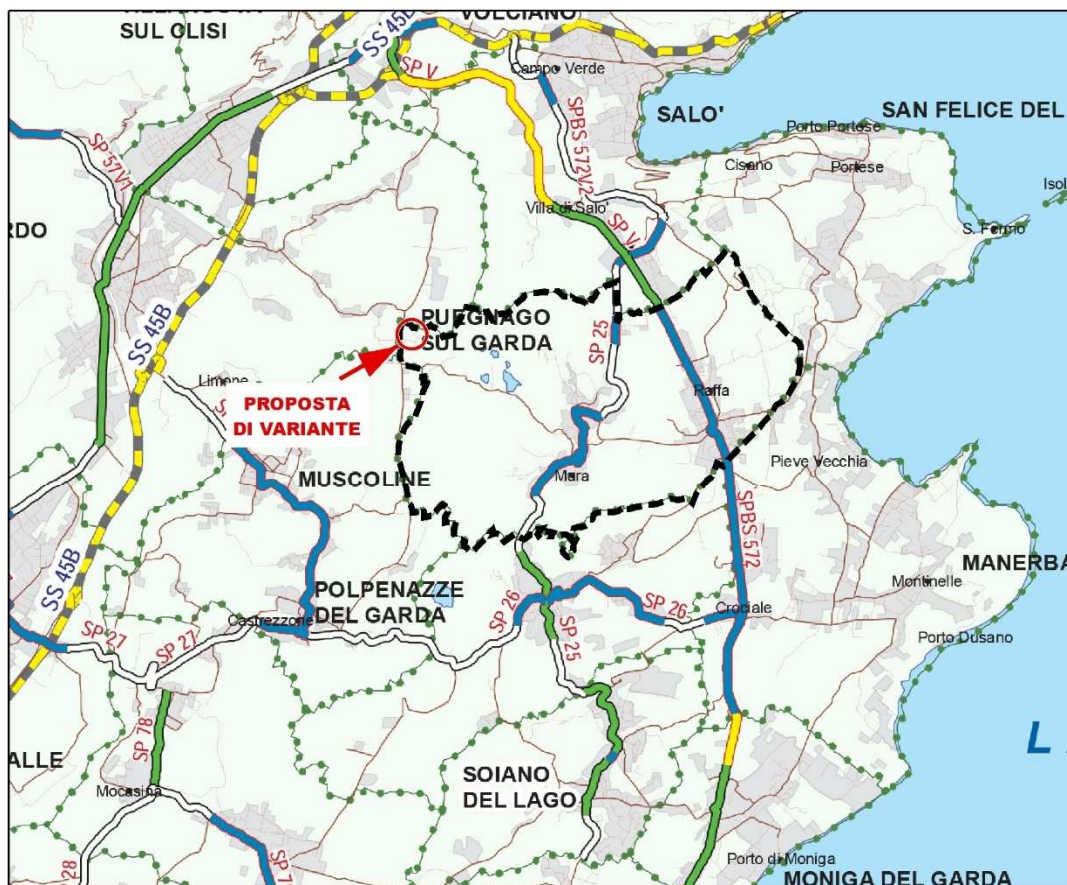


PTCP - Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - Scala 1:50.000

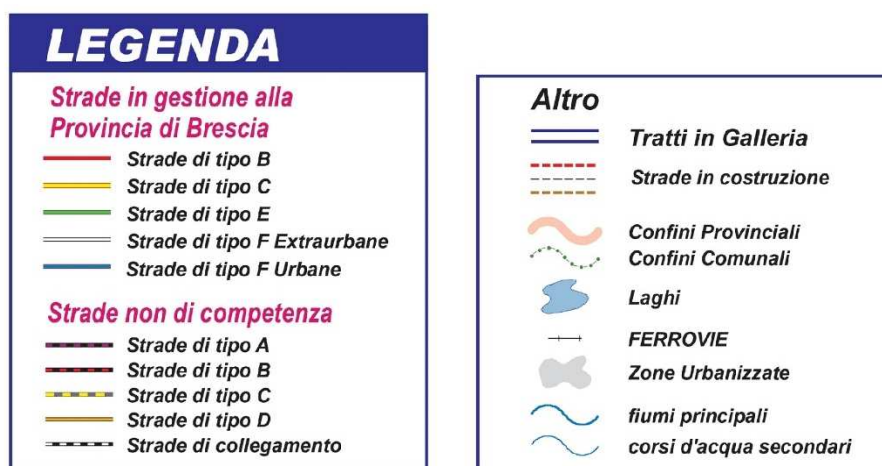


## 5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.27 del 24/09/2007 e aggiornato con Delibera di Consiglio Provinciale n.32 del 08 ottobre 2019. In particolare, con quest'ultimo aggiornamento, è stato modificato il *Regolamento viario provinciale*. Per quanto attiene alle previsioni, all'interno della Tavola 3 *Classificazione tecnico funzionale della rete stradale di progetto* si può rilevare sul territorio comunale la presenza della SP25, e della SPBS672, entrambe classificate come *Strade di tipo F Urbane*.



PTVE - Tavola 2 - Classificazione tecnico-funzionale della rete stradale esistente - Scala 1:75.000



### 5.3. Piano di indirizzo forestale

Il Piano è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009 e successivamente rettificato (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modificato (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009 e d.G.P. n. 185 del 23/04/2010); dall'esame della Tavola 9 - Carta dei rapporti di compensazione si rileva che una parte importante del territorio comunale è caratterizzata da Aree boscate e Boschi trasformabili per pubblica utilità.

*Non si rilevano presenze vegetazionali rilevanti nell'area in oggetto.*

### 5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Brescia è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010.

### 5.5. Impianti esistenti

Dall'analisi della Tavola "Censimento degli impianti in attività" emerge che nel territorio Comune di Puegnago del Garda non sono presenti impianti.

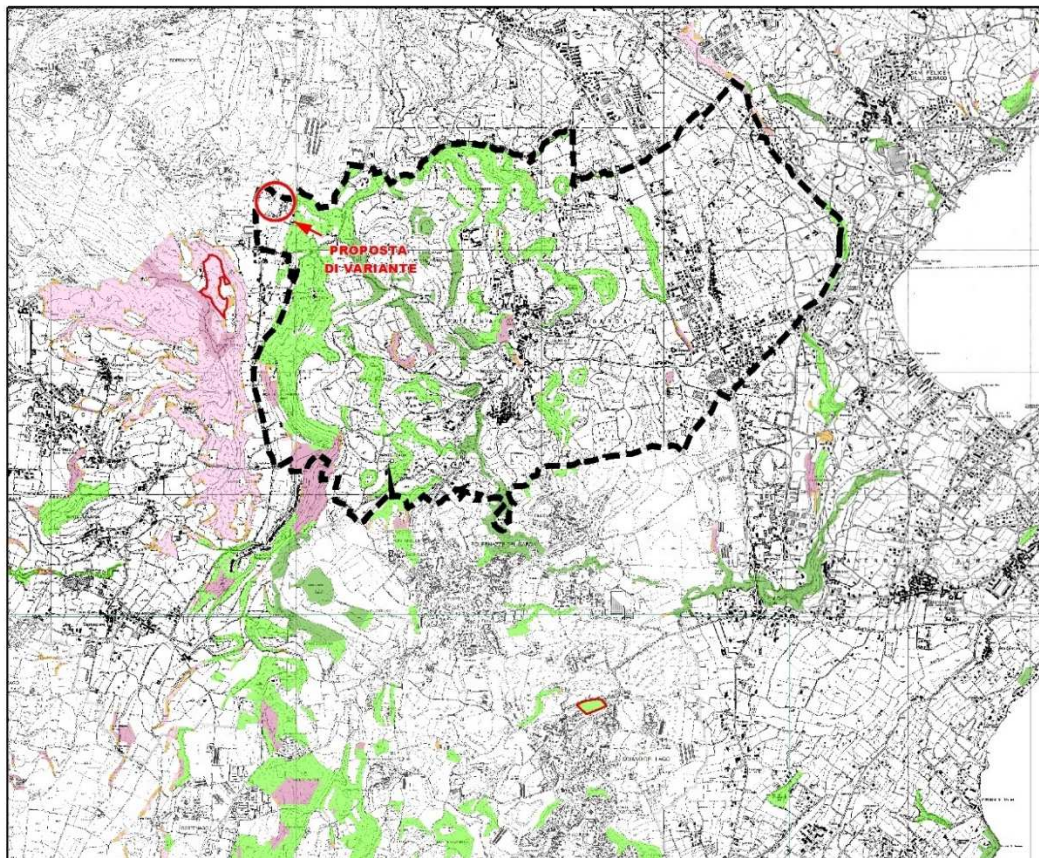
#### 5.5.1. Discariche cessate e siti da bonificare

Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che sul territorio del Comune di Puegnago del Garda è presente il Sidergarda Mollificio Bresciano S.r.l.

### 5.6. Piano Cave

All'interno del territorio comunale non sono presenti ambiti estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori sabbie e ghiaie approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 25 novembre 2004 n. VII/1114 – settori argille, pietre ornamentali e calcari approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 21 dicembre 2000 n. VI/120 e variato e rettificato co d.C.r. n. VIII/582 del 19/03/2008.

Attualmente una proposta di nuovo Piano Cave provinciale è stata adottata dalla Provincia di Brescia con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 13 luglio 2021.



PIF - Provincia di Brescia - Scala 1:50.000 (elaborazione propria - fonte shapefile: Provincia di Brescia)


## Legenda

### NOME\_COM


 PUEGNAGO SUL GARDA

 Boschi di particolare pregio ecologico

 Boschi non trasformabili


 Boschi trasformabili per pubblica utilità

### Boschi trasformabili - Rapporto di compensazione

 1:1

 1:2

 1:3

 1:4

 1:5

## 6. POSSIBILI INTERFERENZE CON ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA

### 6.1. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio comunale di Puegnago del Garda non sono presente stabilimenti R.I.R.  
Non sono presenti, inoltre, altri stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante nei comuni confinanti.

### 6.2. Siti IPPC - AIA

All'interno del Comune di Puegnago del Garda non sono presenti industrie soggetta a IPPC-AIA.

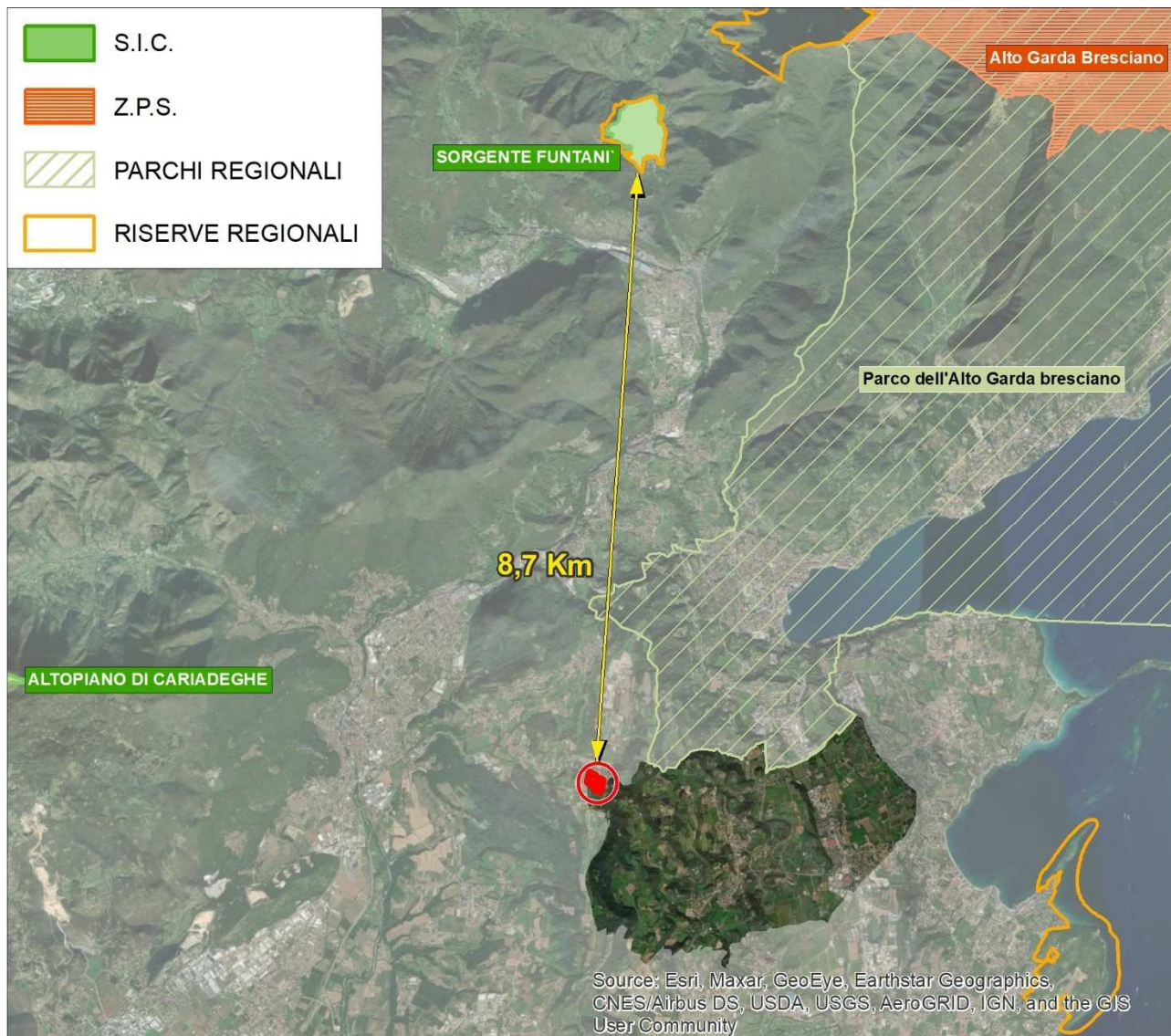
### 6.3. Opere sottoposte a VIA

All'interno del Comune di Puegnago del Garda, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale, non segnala la presenza di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale.

## 7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale e dei comuni confinanti non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Puegnago del Garda è la "Riserva Naturale Sorgente Funtani" (codice IT2070019), distante 8,7 Km dall'area oggetto della presente proposta di Variante.



Aree protette e Siti Rete Natura 2000 - Scala 1:100.000

## 8. BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

La L.R. n. 31/2014 e s.m.i. “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato” introduce nella normativa regionale il concetto di bilancio ecologico del suolo quale *differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.*

L’art. 5 comma 4 stabilisce che, fino all’adeguamento del PGT ai contenuti dei nuovi piani sovraordinati risultanti dall’applicazione delle disposizioni della legge stessa, *i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero [...] riferito alle previsioni del PGT vigente.*

*Come descritto al capitolo 3.5, la modifica proposta non implica alcuna trasformazione comportante consumo di suolo rientrando già attualmente i terreni in oggetto nella superficie definita urbanizzata e non nel suolo libero nello stato di fatto naturale.*

## 9. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

### 9.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della variante in oggetto.

#### 9.1.1. Acqua

La variante al PGT oggetto di valutazione propone limitate modifiche che, non alterando in alcun modo lo stato dei luoghi, non interferiscono con il sistema acqua.

*Visto quanto esposto si ritiene che l'attuazione della variante analizzate non comporti potenziali situazioni di criticità sul sistema acqua.*

#### 9.1.2. Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che, sulla base dello studio geologico attualmente vigente, la modifica prevista risulta compatibile con le norme di piano.

#### 9.1.3. Aria

Per un'indicazione sui livelli di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), PM10 e ozono (O<sub>3</sub>) si sono prese in considerazione le stime comunali fornite dall'ARPA.

Il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) è un inquinante che viene normalmente generato a seguito di processi di combustione. In particolare, il traffico veicolare è la fonte principale di emissione. Il Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 come media annua massima, è di 40 µg/m<sup>3</sup>. Il trend degli ultimi cinque anni sembra evidenziare un attestarsi su valori inferiori al valore limite, con una tendenza alla decrescita.

#### Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana

Limite Orario	200 µg/m <sup>3</sup> media oraria da non superare per più di 18 volte all'anno
Limite Annuale	40 µg/m <sup>3</sup> media annua

#### Soglie di allarme ed informazione

Soglia di allarme	400 µg/m <sup>3</sup> misurata su tre ore consecutive
-------------------	---

#### Media annuale (2021) e numero di sforamenti del Limite Orario

NO <sub>2</sub>	17,8 µg/m <sup>3</sup>
Numero sforamenti	6

La sigla PM10 identifica polveri, fumo, microgocce di sostanze liquide in sospensione nell'atmosfera sotto forma di particelle microscopiche, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 µm (10 millesimi di millimetro). Le fonti del PM10 sono sia di tipo naturale (incendi, erosione suolo, polline, ecc.) sia di tipo antropico (combustione nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento e nelle attività industriali). Le soglie di concentrazione in aria delle polveri fini PM10 sono stabilite dal D.Lgs. 155/2010 e calcolate su base temporale giornaliera ed annuale e sono: Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m<sup>3</sup> e Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35 volte/anno.

I dati degli ultimi cinque anni mostrano alcune criticità, con una tendenza complessiva alla crescita.

**Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana**

Limite Giornaliero	50 µg/m <sup>3</sup> da non superarsi per più di 35 giorni all'anno
Limite Annuale	40 µg/m <sup>3</sup> media annua

**Media annuale e numero di sforamenti del Limite Orario**

PM10	29 µg/m <sup>3</sup>
Numero sforamenti	44

L'Ozono (O<sub>3</sub>) troposferico è un inquinante secondario che si forma nella bassa atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che interessano inquinanti precursori prodotti per lo più dai processi antropici. A causa della sua natura, l'ozono raggiunge i livelli più elevati durante il periodo estivo, quando l'irraggiamento è più intenso e tali reazioni sono favorite. Per l'Ozono i valori di riferimento per la salute umana sono le soglie di concentrazione in aria stabilite dal D.Lgs. 155/2010: Soglia di Informazione (SI) oraria di 180 µg/m<sup>3</sup> e Soglia di Allarme di 240 µg/m<sup>3</sup>. Il trend degli ultimi cinque anni appare positivo, con un numero di superamenti della soglia di informazione in netto calo.

**Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana**

Valore obiettivo	120 µg/m <sup>3</sup> come MM8 da non superarsi per più di 25 volte all'anno
------------------	--

**Soglie di allarme ed informazione**

Soglia di Informazione	180 µg/m <sup>3</sup> media oraria
Soglia di allarme	240 µg/m <sup>3</sup> media oraria

**Media annuale e numero di sforamenti**

O <sub>3</sub>	60,4 µg/m <sup>3</sup>
Numero sforamenti	3

**9.1.4. Reti dei servizi**

La variante proposta, relativamente alla destinazione finale e alla effettiva attività, è compatibile con la rete di opere di urbanizzazione comunale. L'analisi effettuata si è basata sul confronto con il Piano dei Servizi vigente.

**9.1.5. Mobilità**

La variante proposta non aggraverà in alcun modo il sistema viabilistico e della mobilità.

### **9.1.6. Rumore**

Il comune di Puegnago del Garda è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con delibera di Consiglio comunale n.23 del 13 giugno 2008.

Considerato che la variante non comporta cambi di destinazione d'uso, confermando l'utilizzo produttivo dell'area, si ritiene che la stessa sia compatibile dal punto di vista acustico.

### **9.1.7. Inquinamento luminoso**

Il territorio comunale di Puegnago del Garda non rientra in nessuna fascia di rispetto degli osservatori astronomici.

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea comunque la necessità che il Comune adempia a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 4 che prevede fra l'altro che i comuni si dotino del Piano di illuminazione, e all'art. 6 recante la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".

### **9.1.8. Rete ecologica**

Il PGT del Comune di Puegnago del Garda è integrato dalla Rete Ecologica Comunale.

L'analisi della tavola *C17 – Rilevanze paesistiche del Documento di Piano* mostra che parte dell'area interessata è considerata *Ambito ad alto valore percettivo* e, in prossimità, insiste un *Itinerario di fruizione paesistica*.

La variante non determina nuove volumetrie o diverse destinazioni d'uso rispetto al PGT vigente.

## 9.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La presente proposta, essendo circoscritta a livello locale, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non si rilevano influenze sulla la pianificazione sovraordinata.
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi proposti sono finalizzati ad esigenze locali e non alterano significativamente il quadro ambientale complessivo.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non rilevati.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non si rilevano valori e/o vulnerabilità delle aree interessate dalla proposta di variante da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

## 10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della variante puntuale al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio del Comune di Puegnago del Garda, alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale, vista l'assenza di modifiche sostanziali rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente. La variante in oggetto non interferisce all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

## 11. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Alla luce della natura della variante proposta, nel presente rapporto preliminare si propone di confermare il piano di monitoraggio già proposto per il piano vigente.

Il possibile set di indicatori è stato individuato in funzione del monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della variante al PGT e del miglioramento ambientale (risoluzione di criticità rilevate durante lo studio sullo stato dell'ambiente).

La fase di monitoraggio prevede il rilevamento dei dati allo stato attuale T0 e al momento T1 (coincidente con un anno da definire in accordo con l'Amministrazione Comunale e gli Enti preposti al rilevamento dei dati). Si sottolinea l'importanza di attuare effettivamente il piano di monitoraggio ai fini del raggiungimento di obiettivi di sostenibilità e adeguatezza delle strategie di piano.

Gli indicatori individuati per il monitoraggio sono i seguenti.

ACQUA							
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA <sup>27</sup>	DATO MONITORATO	
Ac1	Consumo di acqua potabile annuale	Volume medio di acqua potabile prelevato nell'arco temporale di un anno	mc/a	Garda Uno SpA	annuale	607.831	
Ac2	Consumo di acqua potabile per utenze all'anno	Volume medio di acqua potabile prelevato in un anno diviso per le utenze totali	mc/utenze*a	Garda Uno SpA	annuale	364,63	
Ac3	Perdite della rete acquedottistica	Rapporto percentuale tra il volume di acqua immesso in rete e il volume erogato	%	Garda Uno SpA	annuale	20%	
Ac4	Copertura servizio fognatura duale (acque nere e acque bianche)	Rapporto percentuale tra gli abitanti residenti serviti e il totale di abitanti residenti	%	Garda Uno SpA	annuale	In elaborazione	
RIFIUTI							
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO	
Ri1	Produzione pro capite di rifiuti	Quantitativo di rifiuti prodotti per abitante	kg/ab	Garda Uno Spa	annuale	2.184.858	
Ri2	Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata	Rapporto percentuale tra la quantità di rifiuti destinati alla raccolta differenziata ed il totale dei rifiuti prodotti	%	Garda Uno Spa	annuale	39,20	
ARIA							
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO	
Ar1	Flusso orario diurno medio in località Raffa lungo la ex SS 572 (di Salò)	Numero medio di veicoli che attraversano la ex SS 572 (di Salò) misurato dalle ore 6:00 alle ore 22:00	veicoli/ora	Comune tramite rilievo puntuale	biennale	1150	
SUOLO E SOTTOSUOLO							
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO	
Su1	Aree estrattive dismesse da ripristinare	Numero di aree estrattive dismesse da ripristinare	numero	Provincia/ Comune	quinquennale	5	
Su2	Scarichi su suolo e sottosuolo	Numero di scarichi sul suolo e sottosuolo	numero	Provincia/	biennale	9	

<sup>27</sup> I DATI DI PARTENZA SONO AGGIORNATI AL 31/12/2007, AD ECCEZIONE:

- A3, dato anno 2004, come da comunicazione Garda Uno SpA;
- AR1, rilievo effettuato dal 4/07/2008 al 11/07/2008;
- P1, P2 e P3, dato calcolato per la redazione del PGT, anno 2008;
- PO2 e PO3, dato anno 2001, come da comunicazione Comune di Brescia, Ufficio Statistica
- E2 dato riferito al 30/11/2008

		autorizzati e comunicati alla Provincia	Comune			
<b>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</b>						
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO
Pi1	Dotazione di verde sportivo e ricreativo per abitante	Rapporto tra la superficie a verde sportivo e ricreativo ed il totale dei residenti	mq/ab	Comune	biennale	17,14 mq/ab (da PRG)
Pi2	Consumo di superficie urbanizzabile rispetto alla superficie territoriale	Rapporto percentuale tra la superficie delle aree di trasformazione (242.875 mq) e la superficie territoriale (10.925.527 mq)	%	Comune	biennale	
Pi3	Superficie di riuso del territorio urbanizzato rispetto alla superficie urbanizzabile	Rapporto percentuale tra la superficie di aree con destinazione urbanistica a "recupero " (41.044,92 mq) e le aree di trasformazione (242.875 mq)	%	Comune	biennale	
<b>TRASPORTO PUBBLICO, VIABILITÀ E MOBILITÀ URBANA</b>						
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO
Tr1	Disponibilità di piste ciclo-pedonali	Superficie dei percorsi ciclo-pedonali per abitante	mq/a	Comune	biennale	2,26 mq/ab
Tr2	Nuovi interventi di messa in sicurezza del traffico	Numero di interventi di messa in sicurezza del traffico, marciapiedi, attraversamenti, sottopassi, rotonde, ecc.)	numero	Comune	biennale	nd
Tr3	Dotazione di parcheggi pubblici e di interesse pubblico per abitante	Dotazione di parcheggi pubblici che facilitino la fruizione di determinati servizi ed il corretto scorrimento del traffico veicolare	mq/ab	Comune	biennale	5,75 mq/ab
<b>RUMORE</b>						
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO
Ru1	Aree in classe IV	Superficie delle aree ad intensa attività umana (classe IV)	mq	Comune	quinquennale	439 473,33
<b>ENERGIA E ELETTROMAGNETISMO</b>						
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO
En1	Edifici suddivisi per classe energetica	Numero di edifici nuovi e ristrutturati suddivisi in funzione della classe energetica	numero	Comune	annuale	
En2	Numero impianti fissi radio base	Numero di impianti fissi per telecomunicazioni, telefonia cellulare e radiotelevisiva	numero	Comune	annuale	1
<b>EMERGENZE AMBIENTALI</b>						
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO
Em1	Numero di interventi di messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico, geologico e sismico	Numero di interventi di messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico, geologico e sismico	numero	Comune	annuale	nd
<b>POPOLAZIONE</b>						
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO
Po1	Andamento della popolazione residente	Numero di abitanti residenti	numero	Comune	annuale	3.132
Po2	Indice di vecchiaia	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni di età	%	Comune di Bescia, Ufficio Statistica	annuale	105,2
Po3	Indice di dipendenza	Rapporto percentuale tra la popolazione non lavorativa (fino a 14 anni e 65 anni e più) e la popolazione lavorativa (tra 15 e 64 anni)	%	Comune di Bescia, Ufficio Statistica	annuale	42,9
<b>SITUAZIONE ECONOMICA</b>						
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO
Ec1	Territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto	Rapporto percentuale tra la superficie di territorio agricolo coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente e il totale della superficie agricola utilizzabile (SAU)	%	Comune	annuale	1,98%
<b>TURISMO</b>						
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTI	AGGIORNAMENTO	DATO DI PARTENZA	DATO MONITORATO
Tu1	Numero di iniziative per la valorizzazione delle identità locali	Numero di iniziative per la valorizzazione delle identità locali	numero	Comune	annuale	1

TABELLA 45 MATRICE DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO